



Verbale della riunione del Comitato di indirizzo di *Culture e religioni* (LM-64)

I membri del Comitato di indirizzo dei corsi di studio in *Scienze storiche* (LM-84, Presidente prof. Umberto Longo), *Editoria e scrittura* (LM-19, Presidente prof. Elena Valeri), *Culture e religioni* (LM-64, Presidente prof. Alberto Camplani) si sono riuniti su piattaforma telematica il giorno 12 novembre 2024, alle ore 15.00, in forma telematica, per discutere dell'offerta didattica del corso di laurea, approvarla, fornire suggerimenti sui contenuti e le forme didattiche del futuro.

Erano presenti i seguenti rappresentanti di archivi pubblici, CNR, case editrici e riviste:

Dr. Ilario Bertoletti (Casa editrice Morcelliana)

Dr. Marina Giannetto (Archivio Storico Presidenza Repubblica)

Dr. Cecilia Palombelli (Casa editrice Viella)

Dr. Maurizio Gentilini (CNR)

Il prof. Alessandro Saggio coordinatore del Dottorato in Peace studies ha offerto un testo scritto qui sotto riassunto.

Il Dr. Claudio Paravati (Rivista Confronti) ha giustificato la propria assenza.

Il prof. Alberto Camplani ha offerto il seguente documento, che è stato poi commentato:

STORIA

Il CdS magistrale in *Scienze Storico-Religiose* è stato istituito secondo l'ordinamento 509 nell'a.a. 2001-2002 e trasformato nell'aa. 2009-2010 secondo l'ordinamento 270.

Il CdS rappresentava in quegli anni la prosecuzione di secondo livello di un CdS triennale ex 509 in *Studi Storico-religiosi* (classe 38 - Storia).

Quest'ultimo è poi confluito nell'aa. 2011-2012, con altri Corsi della stessa classe, nel CdS triennale ex 270 *Storia, Antropologia, Religioni* (SAR, tabella L-42). In quest'ultimo esiste ancora oggi un *curriculum* in *Studi Storico-Religiosi*.

Complessivamente, risultano chiari e coerenti tra loro il carattere generale del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi specifici e i profili in uscita. In effetti, già all'inizio delle schede inviate in Ateneo si insiste sulla doppia prospettiva del CdS, una di carattere metodologico, l'altra di carattere contenutistico, ambedue indispensabili per i profili che il CdS intende proporre: 1) acquisizione di una conoscenza avanzata di una rigorosa metodologia della storia delle religioni, in particolare imperniata sul metodo della comparazione; 2) conoscenza delle principali religioni storiche.

I profili indicati sono coerenti tra loro: *Operatori nel campo della comunicazione e ricerca in ambito religioso; Responsabili nello studio e gestione dei fenomeni religiosi* (presso istituzioni pubbliche e private che operino nell'ambito dei servizi sociali, educativi, formativi, nella gestione delle imprese produttive, nei servizi sanitari e nella cooperazione internazionale). Per svolgere tali compiti sono dichiarati obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento, in termini di conoscenze, abilità e competenze, sia disciplinari che trasversali: ad esempio le competenze adatte a gestire informazioni specializzate (conoscenza) in ambito religioso e per padroneggiare differenti modalità di comunicazione (abilità) sono descritti in modo relativamente chiaro, anche se meritano una maggiore articolazione.

Forse maggior peso dovrebbe essere dato alle problematiche relative all'insegnamento nella scuola secondaria, che è una delle possibili strade per il laureato, oggi resa più accessibile da recenti decreti, in particolare quello che, a parità di crediti nelle discipline richieste, omologa la possibilità di accesso alle classi di concorso della LM-64 a quella della LM 84: per quanto non esista nelle scuole (se non in casi eccezionali) un insegnamento non confessionale relativo ai



fenomeni religiosi, per i laureati è possibile inserire in altre discipline (storia, geografia, educazione alla cittadinanza, letteratura, arte) nozioni derivanti dalla sensibilità affinata nel corso del percorso.

Tali permesse risultano rafforzate dallo spazio pubblico che ha assunto la questione religiosa, soprattutto nelle relazioni internazionali e a causa del fenomeno dell'immigrazione: c'è necessità urgente nelle nostre società da una parte di operatori in grado di comprendere i fattori religiosi coinvolti nelle varie culture per metterle in pacifica e fruttuosa comunicazione, dall'altra di ricercatori in grado di approfondire le specificità dei fatti religiosi nelle varie parti del mondo e di sottoporli a comparazione, per poterne avere una più piena comprensione.

Per questo motivo appare evidente che i settori di riferimento esprimano ancora oggi potenzialità crescenti per i laureati della LM-64; non solo, i fenomeni religiosi sono ormai oggetto di ricerca in numerose università europee ed extraeuropee; molti ERC Projects hanno ottenuto finanziamenti grazie alla centralità dei fenomeni religiosi nell'ambito dei Work Packages da essi proposti.

Ovviamente, il mondo universitario europeo e extraeuropeo (USA, Israele, Argentina) è in contatto continuo con i docenti del corso di laurea e li conforta nel mantenimento e nella riformulazione dei contenuti del corso di laurea: questo accresce le opportunità di proseguire una carriera di ricerca anche in altri paesi, come è accaduto a numerosi studenti del nostro CdS (Francia, Spagna, Austria, Stati Uniti, Argentina).

All'interno del Dipartimento SARAS, cui afferisce Culture e religioni, vi è poi un dottorato in Storia Antropologia e Religioni con il quale si intrattengono rapporti strettissimi (molti docenti sono sia nel collegio dottorale, sia in quello del corso di laurea): <https://www.uniroma1.it/it/offerta-formativa/dottorato/2022/storia-antropologia-religioni>. Nuove prospettive si stanno aprendo con il dottorato nazionale dedicato ai *Peace Studies*.

Per studenti che scelgano carriere diverse rispetto a quelle della ricerca universitaria, si è intensificato il rapporto con il mondo dell'editoria. In particolare si è costituito un comitato di indirizzo che si incontra una volta all'anno con tre CdS magistrali: Scienze storiche, Editoria e scrittura, Culture e religioni. Esso è costituito da rappresentanti del mondo dell'editoria, del giornalismo a impegno religioso e sociale, dell'archivistica, del CNR.

Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione per la progettazione del CdS: ad esempio il nuovo modulo su **Religioni e gender**, di notevole successo, deriva anche dall'insistenza su questo tema da parte di un membro del comitato di indirizzo, così come è accaduto per l'aggiunta di settori scientifico disciplinari come **Filosofia morale** (M-FIL-LET/03, a partire dall'a.a. 2023-2024), nell'ambito del quale si insegna filosofia della religione, e **Archeologia e religione** (L-OR/05); sempre dai membri del comitato di indirizzo è stata sollecitata un'attenzione maggiore per le tematiche dell'ecumenismo e quello della relazione tra **religioni e mondo digitale**, che hanno già trovato espressione nella nuova offerta formativa (**Digital religions**, a partire dall'ottobre 2025).

Criticità/Aree di miglioramento

La progettazione del corso di studio e l'aumento del numero delle discipline insegnate costituiscono un buon punto di partenza per ulteriori miglioramenti, che possono essere individuati su due linee: 1) aggiunta di alcune discipline che possano favorire la specializzazione nei singoli fenomeni religiosi; 2) l'allargamento del numero di parti interessate: oltre alle case editrici, si possono aggiungere associazioni e enti che lavorano nel mondo dell'immigrazione, nonché scuole. 3) elaborazione di corsi in cui siano evidenziati i legami tra il mondo della scienza delle religioni e il mondo digitale. Il Laboratorio di Archeologia Digitale, del Dipartimento SARAS, potrà essere di supporto in quest'azione (<https://lad.saras.uniroma1.it/>).

2019-2024

Nel quinquennio preso in esame si segnalano alcune novità riguardanti la crescita del corso, l'organizzazione didattica e la struttura stessa del piano formativo, tutte avvenute nel contesto problematico della pandemia, che ha limitato per un anno la piena operatività di alcune attività e l'efficacia stessa di alcuni cambiamenti:

1) si segnala innanzitutto un miglioramento dell'attrattività del CdS, che ha visto aumentare i propri iscritti in misura modesta (in rapporto ad altri CdS), ma degna di nota se si prende in considerazione la sua storia: gli immatricolati, che erano tornati nel 2020 a essere 26 (indicatore *iC00a*), come nel 2018 (dopo il calo del 2019 a 23), sono passati nel 2021 a 33, dato che rappresenta per ora il massimo di nuove iscrizioni raggiunto dal CdS nella sua storia (il calo a 28 iscritti nel 2022 non corrisponde a quanto documentato dalle segreterie). Esso appare positivo, superiore a quello dell'area geografica di riferimento e a quello nazionale;

2) ha avuto luogo un miglioramento della legislazione che favorisce l'ingresso dei laureati della LM-64 nel mondo dell'insegnamento (scuola secondaria), che è ormai questione rilevante nel rapporto tra CdS e mondo del lavoro (cfr. *infra*);

3) nuovi membri che svolgono le funzioni di docenza si sono aggiunti, in modo tale che essa appare sempre più diversificata, anche grazie a due finanziamenti europei: a) ERC PATHs, PI Paola Buzi (già segnalato nel RRC del 2018); b) Marie Curie Skłodowska (islamistica, storia delle religioni, in futuro ebraico, letteratura cristiana, storia del cristianesimo). A questi si aggiunge un insegnamento di etiopistica (in Filologia semitica, L-OR/07) per chiamata dall'estero;

4) il cambiamento del nome del corso (da *Scienze storico-religiose* a *Culture e religioni*), operato per aumentare



l'attrattività;

5) il corso ha subito una riorganizzazione didattica, con aumento di cfu nel primo anno e diminuzione nel secondo anno (cfr. *infra*).

La discussione ha ruotato attorno all'offerta formativa dei CdS e alla documentazione che era stata inviata dai Presidenti di corso di laurea prima della riunione. Tutti gli intervenuti hanno mostrato di apprezzare molto le novità del piano formativo.

Ilario Bertolotti (Morcelliana) ha espresso a più riprese il suo altissimo apprezzamento per l'Offerta formativa, che appare completa, di alto livello, e con pochissimi concorrenti anche a livello internazionale. Totale è la sua approvazione per l'aggiunta degli insegnamenti di Filosofia teoretica e di Arte islamica. Ha espresso poi l'auspicio che si introduca nell'ordinamento un modulo di *Filologia del testo a stampa*, che analizzi la relazione tra testo stampato e originale d'autore, quando possibile.

Anche **Marina Giannetto** ha espresso un apprezzamento sentito per l'ampiezza dell'offerta formativa del CdS. Ha insistito su una proposta che aveva già formulato nella riunione del Comitato di indirizzo di aprile 2024: di aggiungere moduli che si collochino tra informatica e archivistica. Infatti in certi settori del pubblico impiego, ma anche del privato, è richiesta la capacità, da parte di un operatore, di rappresentare una fonte analogica, di procedere alla metadattazione, con il fine di costituire una digital library. Per questo ci vuole una preparazione che almeno in parte l'università deve fornire.

Umberto Longo ha evidenziato come "archivistica informatica" o "digitale" sarà uno degli insegnamenti dei prossimi cicli didattici di *Scienze storiche*. Non solo: anche il quadro delle competenze e degli sbocchi professionali che il Corso di laurea deve presentare verrà approfondito nel senso che essi devono comprendere anche capacità di digitalizzare i vari passaggi delle operazioni critiche da compiersi nei confronti delle fonti.

Cecilia Palombelli insiste sul fatto che mentre le competenze pratiche possono essere apprese anche in *stages* da farsi fuori o dopo il percorso universitario, i corsi di laurea di lettere devono insistere sull'approfondimento delle conoscenze e dei metodi. La formazione universitaria infatti è un intreccio tra conoscenza e metodologia.

La medesima insiste a più riprese sulla necessità didattica per i corsi di laurea da una parte di proporre verifiche orali in gruppo di ciò che si apprende, dall'altra di promuovere la scrittura in quanto tecnica di esposizione razionale e formale di quanto si è appreso da testi complessi.

Elena Valeri aggiunge alcune considerazioni sull'intervento di Cecilia Palombelli: descrive i Laboratori del CdS da lei presieduto, che ad esempio hanno riguardato la produzione e la redazione di Podcast.

Anche **Umberto Longo** si mostra d'accordo con Cecilia Palombelli: esistono in Scienze storiche dei laboratori di scrittura storica su temi che sono anche discussi oralmente, i quali costituiscono un esercizio in vista della realizzazione della tesi magistrale.



Infine **Marina Giannetto** lancia una riflessione finale sull'Intelligenza artificiale e su quanto sia necessario che essa venga studiata e valutata criticamente, per poter essere utilizzata ovviamente tenendo conto dei suoi limiti.

Su questo tema si moltiplicano gli interventi di **Ilario Bertoletti**, **Cecilia Palombelli** e dei tre Presidenti di CdS: la questione è come poter utilizzare in maniera critica la IA e come insegnarla.

Roma, 12 novembre 2024

Alberto Camplani